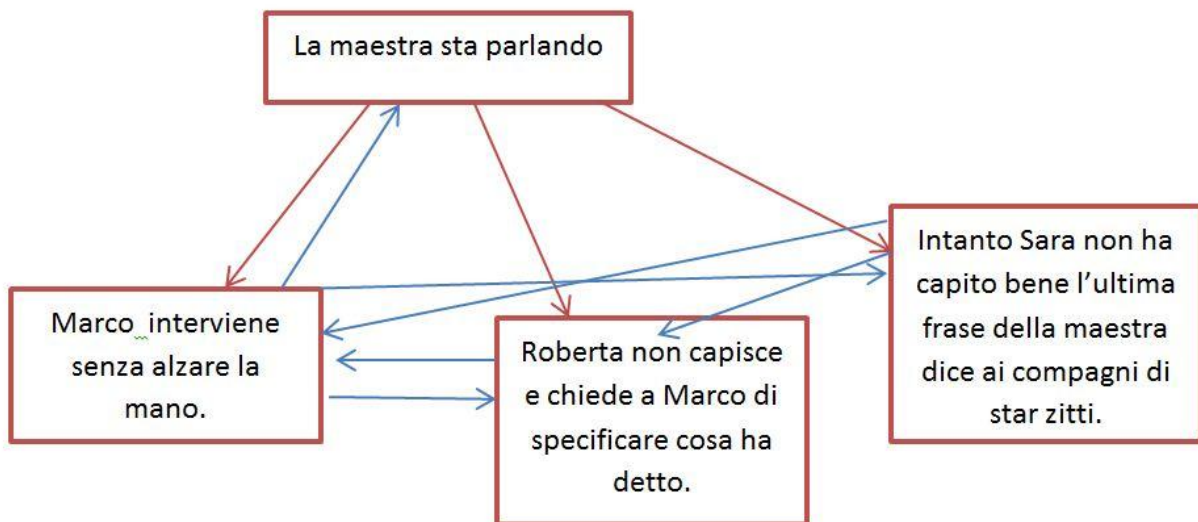


## Gli elementi della comunicazione

La comunicazione nei suoi elementi essenziali è così definita: Emittente, Destinatario e Ricevente. Di solito questi contenuti vengono proposti fra la fine della classe seconda Primaria e l'inizio della terza. E' possibile altresì completare il discorso ponendo l'accento su ulteriori aspetti della comunicazione se si fa coincidere la loro trattazione con gli elementi di novità che caratterizzano la classe terza. Già abbiamo rilevato che i bambini tendono ora a essere meno dipendenti dall'insegnante, cercando nel contempo spazi di autonomia espressiva che non sempre si conciliano con il gruppo numeroso.

Parlare di comunicazione significa non solo evidenziarne gli elementi, ma far capire fin d'ora come avviene una comunicazione efficace. Se in passato ci siamo limitati a negoziare sui turni per parlare, sui modi per chiedere la parola, ora diventa necessario spiegare perchè la comunicazione deve avvenire in un certo modo.



==

La maestra si rivolge a tutti, non termina di parlare che Marco interviene con un'affermazione, Roberta si rivolge a Marco dicendo di non aver capito, Sara non sente la maestra e chiede a tutti di stare zitti. In pratica parlano in quattro e nessuno di loro riesce più a capire cosa dicono gli altri. La maestra per farsi capire e riportare la calma potrà: alzare la voce al di sopra del chiasso o aspettare che tutti si calmino e con piccoli cenni far capire di voler di nuovo intervenire. Ma questo non sempre accade spontaneamente.

E ora evidente che per capirsi, in un gruppo così ampio come la classe, occorre prioritariamente che chi parla abbia terminato e solo allora iniziare la propria comunicazione. Un esempio classico da portare ai bambini è la rissa verbale televisiva, che aldilà dei motivi che la scatenano, ha proprio le caratteristiche sopra esposte, con il risultato che chi ascolta da casa non riesce a seguire.

Ora scomponiamo la comunicazione nelle sue diverse componenti e facciamo copiare lo schema dalla lavagna, dopo averlo completato con la collaborazione degli alunni:

Emittente	Colui che invia il messaggio
Destinatario	Colui cui è diretto il messaggio
Messaggio	Contenuto del messaggio
Referente	Scopo del messaggio
Codice	Lingua, gesto, immagine
Canale	Verbale, uditivo, gestuale (sensoriale), telefono, lettera (mezzo tecnico)
Registro	Tono, modo che accompagna il messaggio
Contesto	Il luogo dove avviene la comunicazione

Utilizziamo esempi concreti con delle frasi, per far capire le diverse definizioni di cui alla tabella.

La mamma si rivolge al figlio **“Cortesemente Mario, portaresti ciò che occorre per il pranzo in tavola”**. Completiamo:

Emittente	La mamma
Destinatario	Il figlio Mario
Messaggio	Richiesta di portare in tavola l'occorrente per il pranzo
Referente	Apparecchiare la tavola
Codice	Lingua
Canale	Verbale
Registro	Cortese, educato
Contesto	La casa

Marco si rivolge al compagno: **“Ora basta! La devi piantare di parlarmi nelle orecchie non riesco a sentire la maestra!!”** Completiamo:

Emittente	Marco
Destinatario	Il compagno
Messaggio	Far star zitto il compagno
Referente	Sentire la maestra
Codice	Lingua
Canale	Verbale
Registro	Scortese, sgarbato
Contesto	La scuola